



Angoscia a Casoria

Così, come mostra la foto, si presentava il palazzo di piazza Cirillo, a Casoria, dopo il crollo di ieri pomeriggio. Nel crollo — come scriviamo anche in altra parte del giornale — è rimasto sepolto un ragazzo di 11 anni, Pasquale Migliozzi (nella foto piccola), il quale ha avuto la prontezza di rifissarsi ad accovacciarsi contro uno spigolo di muro. I massi e le travi cadute hanno formato così una specie di volta e lo hanno salvato. Frenetiche sono state le operazioni di soccorso. Le squadre dei vigili del fuoco di Napoli al comando dell'ingegner Siciliano, hanno lavorato freneticamente ed in pochi minuti Pasquale Migliozzi è stato liberato e trasportato al Loreto Mare, dove i sanitari del pronto soccorso gli hanno diagnosticato un grave stato di choc e confusioni multiple al corpo. Le sue condizioni non sono, comunque, gravi e il ragazzo dovrebbe guarire in pochi giorni. Il crollo ha suscitato viva impressione nella cittadina del napoletano. Avvenuto proprio al centro dei casalesi, ha richiamato una grande folla di curiosi che sono stati tenuti lontani a fatica. Ma tutti hanno visto estrarre dalle macerie, quasi incolore, il ragazzino e quando è stato accertato che nessun altro era rimasto intrappolato sotto le macerie.

Scioperano 4 ore Alimentaristi domani in lotta

Si fermeranno tutte le aziende a partecipazione statale di questo settore

Domani scioperano per 4 ore i lavoratori delle industrie alimentari a partecipazione statale. Una assemblea si terrà all'interno dello stabilimento di S. Giovanni a Teduccio con la partecipazione di un rappresentante della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e del sindacato di categoria. I temi dello sciopero — che avrà carattere nazionale — sono prima di tutto la difesa dei posti di lavoro nelle aziende statali e nei grandi magazzini, ma anche uno sviluppo su basi nuove di tutta l'industria alimentare, collegandola direttamente alla produzione agricola. Il significato della richiesta avanzata dai sindacati della stesura di un piano nazionale agro-industriale, richiesta sottolineata con forza anche nell'assemblea dell'altro giorno alla Motta di via Diocleziano dagli amministratori della Regione e del Comune di Napoli e dagli esponenti delle forze politiche.

Come controparte ci sono innanzitutto le partecipazioni statali che attraverso le SME controllano rigidamente il settore. La giornata di lotta di domani, dunque, assume il senso della continuità della vertenza, anziché dei vari scarsi per affrontare definitivamente il nodo dell'industria alimentare in Campania, a partire dal caso Unidal.

Tuttavia, il crollo dei nodi dell'industria pubblica, alla ripresa autunnale si è presentato il fenomeno anche esso altrettanto preoccupante, della smobilizzazione dell'apparato piccolo e medio industriale. È il caso della Stetrom di Castellammare, occupata dai 47 dipendenti per la perdita della chiusura, o delle Officine Meccaniche Sud di Quiliano dove i 200 lavoratori sono in lotta contro il ridimensionamento voluto dal padrone.

È questa una storia esemplare. Le OMS, infatti, sono state per anni una fabbrica tecnologicamente all'avanguardia nel settore della carpenteria meccanica, procurando consistenti guadagni all'imprenditore Gallo. Adesso, però questi ha deciso di ridurre le attività, limitandosi solamente alla attività di un consorzio fra alcune imprese del settore: le OMS, dunque, secondo il padrone devono essere smobilizzate.

Il sindacato, invece, sostiene che le possibilità di continuare l'attività ci sono, grazie alle commesse assicurate dall'Italsider per i lavori di manutenzione e ristrutturazione. Lo stesso sindaco di Quiliano ha invitato i dipendenti all'assemblea per la richiesta di un eventuale requisizione della fabbrica per assicurare ai lavoratori la cassa integrazione.

Anche per la Decopp di Ponticelli la fabbrica di laminati plastici con 150 operai a cassa integrazione, i problemi aspettano ancora una soluzione. Per domani il consiglio di fabbrica e federazione unitaria dei chimici hanno indetto una manifestazione, con un corteo che partirà da viale D'Ambronio e si dirigerà negli uffici della regione. Ieri inoltre, si sono svolti incontri con il capigruppo regionali di DC, PCI, PSI e PSDI.

Alla Necchi, infine, dove l'occupazione dei locali è arrivata a 110 giorni, i lavoratori hanno denunciato l'immobilità del sottosegretario Manfredi Bosco, che a luglio aveva assicurato che la vertenza si avviava ormai a soluzione. Con un comunicato del 22 luglio si annunciava che entro dieci giorni si sarebbe tenuto un incontro risolutivo tra le parti, che, invece, non si è mai svolto.

Quale autunno per l'economia della Campania / 3 Decisive queste 23 vertenze con le industrie pubbliche

A colloquio con il compagno Eduardo Guarino, segretario provinciale della FLM - Centrale anche la questione delle piccole e medie aziende e il preavviamento al lavoro

L'assessore ai Trasporti sull'ATAN Appello ai tranvieri perché fermino gli scioperi selvaggi

Un ulteriore incontro sul potenziamento dei trasporti pubblici è stato promosso dall'assessore alle Municipalizzate, Buccico, con una lettera ai sindacati CGIL, CISL, UIL - autotrasporti.

Nella lettera Buccico ha colto l'occasione per rivolgere un invito ai dipendenti dell'ATAN e delle Tranvie Pubbliche per una più ampia collaborazione, al fine di evitare disagi alla cittadinanza, che è costretta, ormai da tempo, a sopportare le agitazioni selvagge e senza validi motivi indette da gruppi e sindacati — autonomi nelle giornate festive.

Nel messaggio alle organizzazioni sindacali l'assessore comunale dichiara opportuno un approfondimento alla ripresa piena dell'attività dopo il periodo feriale, partendo dall'accordo sottoscritto nel luglio scorso dall'ATAN, dai sindacati unitari, e per il Comune, dallo stesso Buccico assieme all'assessore Scippa. Anche nella fase estiva il Comune ha avviato uno sforzo considerevole per potenziare le strutture e migliorare il servizio, e da parte del sindacato unitario, c'è stato sempre un apprezzabile e costruttivo impegno.

«Questa azione però — prosegue la lettera dell'assesse-

«Le previsioni su questo autunno non sono certo rosee». Il compagno Eduardo Guarino, segretario a Napoli della FLM non nasconde la sua preoccupazione. Per giustificare questa preoccupazione cita dati che non hanno bisogno di alcun commento: «Soltanto in questi ultimi 10 giorni — abbiamo avuto richieste di cassa integrazione per circa 500 lavoratori. E c'è dell'altro: l'Unione degli industriali ha chiesto la chiusura dei cantieri della carpenteria meccanica».

Siamo dunque di fronte ad un aggravamento della situazione economica che però, secondo Guarino, non può spingere ad assumere posizioni difensive, anzi. È il momento, sostiene, di intensificare gli sforzi, di dare vita «ad una nuova stagione di lotte».

Si punta, in sostanza, su tre questioni: risanamento e rilancio delle industrie a partecipazione statale; sviluppo e riorganizzazione del sistema delle piccole e medie aziende; e utilizzazione della nuova legge per il lavoro ai giovani. Tra gli strumenti a disposizione ci sono i recenti provvedimenti legislativi per il «decollo» del Mezzogiorno e le conquiste strappate con la lotta dei lavoratori. Ma procediamo per ordine.

«Lo stato di degrado in cui versano le partecipazioni statali, del resto già denunciato da D'Antonio e Graziani sull'«Unità», — dice Guarino — impone un intervento sulle condizioni dei lavoratori occupati, ma anche per le prospettive, dal momento che bisogna far fronte alle esigenze dei grandi iscritti alle liste speciali».

Questo stato di cose — per Guarino — la conseguenza di un vero e proprio crollo del potenziamento nel settore delle partecipazioni statali.

«Se si escludono gli investimenti di due anni fa per la Selenia, in questo gruppo abbiamo avuto buoni investimenti per lo stabilimento Iri-Ignis che dovrà sostituire quello attuale, completamente sostituito, siamo rimasti all'asciutto».

«E' in questo quadro, dice Guarino riferendosi ad affermazioni del professor Graziani che si affronta il problema dell'Alfa Sud. Qui stanno ancora aspettando investimenti per 40 miliardi, con la creazione di un management capace di dirigere 18.000 addetti».

Alle difficoltà delle industrie pubbliche, molte, disprezzate, molte in cui versa, sempre nella nostra regione, la grande industria privata.

«Qui — dice Guarino — sono il professor Graziani: il sistema dei finanziamenti non ha funzionato. Ma, bisogna chiedersi, che hanno fatto le forze politiche, gli stessi sindacati, gli enti locali?»

«Sono convinto — continua — che le prime responsabilità sono della Regione, della sua incapacità di costruire una ipotesi reale di sviluppo».

Si può essere più concreti? Guarino risponde con un «sempre». Da otto mesi l'FLM ha proposto un programma di sviluppo delle piccole e medie industrie che è all'attenzione dell'assessore De Rosa. Ebbene, tutto è ancora sulla carta».

Siamo dunque al secondo punto, quello delle piccole e medie industrie. Quali sono le proposte del sindacato? «Essenzialmente tre: individuazione di aree in cui concentrare investimenti per infrastrutture professionali e creazione di un'istituzione della Regione — di una serie di consorzi. A queste proposte si ritarda a dare una risposta con un preoccupante ritardo», dice Guarino «da parte degli industriali».

«Inoltre — continua il segretario provinciale della FLM — siamo convinti che per le piccole e medie industrie c'è una possibilità di rilancio solo se si riesce a legare con un nuovo rapporto, alla committenza pubblica (SIP, Ferrovie dello Stato e così via) e alle grandi aziende a partecipazione statale».

Per quel che riguarda il preavviamento la posizione del sindacato è chiara: le richieste dei giovani iscritti alle liste speciali e quelle dei disoccupati ordinari devono marciare di pari passo; le prime, insomma, non devono ostacolare le seconde.

«Nell'applicazione del turno-over — dice infatti Guarino — ci riferiremo certamente ai disoccupati ordinari»; mentre i giovani saranno chiamati in causa per quel che riguarda le possibilità di sviluppo dei settori produttivi».

Quali sono questi settori? «L'elettronica, lo sviluppo e la navalmecanica e la meccanica».

«Si è parlato di turn-over», il compagno D'Antonio, nel giro di questi interviste sulla fase congiunturale, ha proposto di fare un censimento di tutti i posti vacanti per le industrie a partecipazione di turn-over. Che ne pensa l'FLM? «E' possibile — risponde Guarino — andare ad una vertenza in questo settore pubblico. L'iniziativa dei consigli di fabbrica ha già portato all'assunzione di centinaia di giovani, ma a questo punto questo censimento potrà dare i suoi frutti, invece, nel settore delle industrie private».

«E' stata anche sollecitata una maggiore pubblicità sull'andamento delle vertenze dei grandi gruppi. Giuriamo, anche qui, di accogliere con interesse le domande al compagno Guarino».

«Oltre ai 5000 nuovi posti di lavoro nel Sud strappati alla Fiat, si deve pensare a 5000 nuovi posti di lavoro per lo stabilimento Iri-Ignis che dovrà sostituire quello attuale, completamente sostituito, siamo rimasti all'asciutto».

«E' in questo quadro, dice Guarino riferendosi ad affermazioni del professor Graziani che si affronta il problema dell'Alfa Sud. Qui stanno ancora aspettando investimenti per 40 miliardi, con la creazione di un management capace di dirigere 18.000 addetti».

Alle difficoltà delle industrie pubbliche, molte, disprezzate, molte in cui versa, sempre nella nostra regione, la grande industria privata.

«Qui — dice Guarino — sono il professor Graziani: il sistema dei finanziamenti non ha funzionato. Ma, bisogna chiedersi, che hanno fatto le forze politiche, gli stessi sindacati, gli enti locali?»

«Sono convinto — continua — che le prime responsabilità sono della Regione, della sua incapacità di costruire una ipotesi reale di sviluppo».

Si può essere più concreti? Guarino risponde con un «sempre». Da otto mesi l'FLM ha proposto un programma di sviluppo delle piccole e medie industrie che è all'attenzione dell'assessore De Rosa. Ebbene, tutto è ancora sulla carta».

Siamo dunque al secondo punto, quello delle piccole e medie industrie. Quali sono le proposte del sindacato? «Essenzialmente tre: individuazione di aree in cui concentrare investimenti per infrastrutture professionali e creazione di un'istituzione della Regione — di una serie di consorzi. A queste proposte si ritarda a dare una risposta con un preoccupante ritardo», dice Guarino «da parte degli industriali».

«Inoltre — continua il segretario provinciale della FLM — siamo convinti che per le piccole e medie industrie c'è una possibilità di rilancio solo se si riesce a legare con un nuovo rapporto, alla committenza pubblica (SIP, Ferrovie dello Stato e così via) e alle grandi aziende a partecipazione statale».

Per quel che riguarda il preavviamento la posizione del sindacato è chiara: le richieste dei giovani iscritti alle liste speciali e quelle dei disoccupati ordinari devono marciare di pari passo; le prime, insomma, non devono ostacolare le seconde.

«Nell'applicazione del turno-over — dice infatti Guarino — ci riferiremo certamente ai disoccupati ordinari»; mentre i giovani saranno chiamati in causa per quel che riguarda le possibilità di sviluppo dei settori produttivi».

Quali sono questi settori? «L'elettronica, lo sviluppo e la navalmecanica e la meccanica».

«Si è parlato di turn-over», il compagno D'Antonio, nel giro di questi interviste sulla fase congiunturale, ha proposto di fare un censimento di tutti i posti vacanti per le industrie a partecipazione di turn-over. Che ne pensa l'FLM? «E' possibile — risponde Guarino — andare ad una vertenza in questo settore pubblico. L'iniziativa dei consigli di fabbrica ha già portato all'assunzione di centinaia di giovani, ma a questo punto questo censimento potrà dare i suoi frutti, invece, nel settore delle industrie private».

«E' stata anche sollecitata una maggiore pubblicità sull'andamento delle vertenze dei grandi gruppi. Giuriamo, anche qui, di accogliere con interesse le domande al compagno Guarino».

«Oltre ai 5000 nuovi posti di lavoro nel Sud strappati alla Fiat, si deve pensare a 5000 nuovi posti di lavoro per lo stabilimento Iri-Ignis che dovrà sostituire quello attuale, completamente sostituito, siamo rimasti all'asciutto».

«E' in questo quadro, dice Guarino riferendosi ad affermazioni del professor Graziani che si affronta il problema dell'Alfa Sud. Qui stanno ancora aspettando investimenti per 40 miliardi, con la creazione di un management capace di dirigere 18.000 addetti».

Alle difficoltà delle industrie pubbliche, molte, disprezzate, molte in cui versa, sempre nella nostra regione, la grande industria privata.

In delegazione alla Cassa per il Mezzogiorno

Per il palazzo «imprigionato» il 15 a Roma con l'assessore

Assieme al compagno Sodano gli abitanti chiederanno una soluzione definitiva e corretta - I precedenti della vicenda

Una folta delegazione di abitanti dello stabile di via Argine, 9 che è stato rinchiuso nella «morsa infernale» di uno svincolo autostradale, andrà assieme al compagno Antonio Sodano, assessore all'Edilizia, dal direttore della Cassa per il Mezzogiorno.

L'incontro con il dr. Francesco Coscia è stato fissato per giovedì 15 alle ore 10,00; il rappresentante dell'amministrazione comunale e la delegazione di abitanti chiederanno alla «Cassa» una soluzione definitiva e positiva per un problema che riguarda circa 400 persone, cioè le 70 famiglie che da oltre un anno vivono in condizioni allucinanti, in un edificio praticamente diventato inabitabile.

Il grosso stabile — 6 piani, quattro scale, ma senza allacciamento fognario e con liquami che finiscono in pozzi neri — fu costruito circa vent'anni fa, e a quanto sembra, è in buona parte abusivo. Una interna scala fu acquistata dalla «Vetzeria Ricciardi» per affittarla a propri dipendenti; gli altri appartamenti sono di vari proprietari. Non era un bel posto nemmeno prima della costruzione dello svincolo: nei pressi passano i grossi tubi della raffineria, a poca distanza c'è uno scolo di acque industriali da cui promanano fetori vari. L'aria tutt'intorno sa di idrogeno solforato: è quel tanto disgustoso di uova marce che si avverte per qualche minuto passando sull'autostrada, ma che gli abitanti di via Argine respirano ormai da decenni.

Due anni fa i proprietari dello stabile si opposero all'esproprio da parte della Cassa per il Mezzogiorno, che sostiene di aver fatto loro offerte — non si sa però quanto congrue e convenienti — per poter procedere all'abbattimento. Ed è davvero incredibile come la «Cassa», che è un ente pubblico, abbia potuto agire con tanta leggerezza nei confronti dei cittadini: di fronte alla «rogn» della sistemazione di 70 famiglie e dell'incendio probabilmente contestato dai proprietari, ha proceduto con una soluzione «tecnica» che, a nostro avviso, andrebbe esaminata dal magistrato.

Non è, infatti, ammissibile che si rinchioda un immobile dietro due rampe autostradali, una delle quali passa a 70 centimetri da una serie di finestre e balconi: è assurdo e contro ogni norma igienica e di sicurezza, che per raggiungere la propria casa si

leri le prove svoltesi in viale Dohrn

C'è il radar (con le foto) per i guidatori imprudenti

Il nuovo apparecchio verrà utilizzato in via Caracciolo e nelle altre strade preferite dai «velocisti» - Le multe salatissime, mentre diventeranno impossibili le contestazioni

Da ieri sono in funzione quattro «radartachimetri», dispositivi in grado di incidere la loro responsabilità (e a molte da capogiro: fra breve arriveranno fino a 600 mila lire) i troppi furbi del volante che superano i limiti di velocità e di prudenza nelle strade cittadine.

Le quattro apparecchiature — del tutto simili a quelle che saranno in dotazione, fra breve, anche alla polizia, sulle strade nazionali e sulle autostrade — vengono fornite a titolo sperimentale, al Comune di Napoli dalla società SEI-SIME. Ieri mattina c'è stata la dimostrazione del funzionamento in via Dohrn.

Si tratta, in effetti, di una apparecchiatura che non può sbagliare. ed è stato possibile renderne conto nel corso delle prove. Lo stesso sindaco compagno Valenzi, il vicesindaco Carpino, gli assessori D'Ambronio (Polizia Urbana), Di Donato (Urbanistica) e Picardi (Lavori Pubblici). Sul l'acquisto — ogni radar costa circa 25 milioni — si deciderà in seguito.

Via Caracciolo è stata teatro di molti tragici incidenti, mortali per i pedoni, provocati dai guidatori che si lasciano andare con l'accelerazione: ma ieri mattina là dove la via sfocia sul viale Dohrn gli automobilisti sono diventati tutti d'un colpo «gentiluomini» alla guida del folto capannello di vigili urbani, carabinieri, poliziotti e di numerosi funzionari comunali che assistevano alla prova.

E così, per far sfrecciare qualcosa davanti al radar per provare il funzionamento, si è dovuto ricorrere a due vigili in motocicletta e alle auto del Comune.

I rappresentanti della SEI-SIME (il presidente della società, Sergio Pedani, l'ingegner Bernades, il direttore della filiale Franco Rossi, la signora Vittoria Monaco) hanno illustrato le caratteristiche del congegno: c'è un piccolo perfezionatissimo radar rivolto verso la sede stradale, collegato con altri due congegni (due blocchi portatili), il tutto può stare in una valigia di medie dimensioni) sommersa dalla macchina fotografica.

«Basta appurare la cifra della velocità massima consentita — 30 chilometri all'ora nell'abitato — premere il dispositivo per la foto, e aspettare. Il radar-tachimetro (che funziona a batteria quando è montato sul treppiede, ma può premere corrente anche dalla batteria dell'auto-civetta su cui si può installare comodamente) fa tutto da solo e non si limita a fotografare i «velocisti»: conta e registra anche tutti i passaggi, permettendo una serie di statistiche. Si può inoltre installare anche sui semafori, collegandolo con il «rosso».

«Stiamo aspettando con impazienza le nuove disposizioni che dovrebbero essere emanate a gennaio D'Ambronio — perché bisogna colpire senza pietà quelli che corrono all'impazzita: via Caracciolo, ma anche altre strade come la Calata Capodichino, sono teatro di troppi incidenti mortali. Nel corso delle prove abbiamo constatato che addirittura il 20% degli automobilisti supera normalmente il limite di velocità, e questo a Napoli deve finire».

L'assessore ha quindi illustrato la vasta semaforizzazione in corso in moltissime zone della periferia e la richiesta che la polizia urbana avanzi nel nuovo regolamento: almeno 3.500 vigili urbani (attualmente siamo assenti da quota 1.200, perché i nuovi assunti hanno solo colmato i vuoti lasciati dai pensionati)

ta su cui si può installare comodamente) fa tutto da solo e non si limita a fotografare i «velocisti»: conta e registra anche tutti i passaggi, permettendo una serie di statistiche. Si può inoltre installare anche sui semafori, collegandolo con il «rosso».

«Stiamo aspettando con impazienza le nuove disposizioni che dovrebbero essere emanate a gennaio D'Ambronio — perché bisogna colpire senza pietà quelli che corrono all'impazzita: via Caracciolo, ma anche altre strade come la Calata Capodichino, sono teatro di troppi incidenti mortali. Nel corso delle prove abbiamo constatato che addirittura il 20% degli automobilisti supera normalmente il limite di velocità, e questo a Napoli deve finire».

L'assessore ha quindi illustrato la vasta semaforizzazione in corso in moltissime zone della periferia e la richiesta che la polizia urbana avanzi nel nuovo regolamento: almeno 3.500 vigili urbani (attualmente siamo assenti da quota 1.200, perché i nuovi assunti hanno solo colmato i vuoti lasciati dai pensionati)

Il nuovo apparecchio verrà utilizzato in via Caracciolo e nelle altre strade preferite dai «velocisti» - Le multe salatissime, mentre diventeranno impossibili le contestazioni

Da ieri sono in funzione quattro «radartachimetri», dispositivi in grado di incidere la loro responsabilità (e a molte da capogiro: fra breve arriveranno fino a 600 mila lire) i troppi furbi del volante che superano i limiti di velocità e di prudenza nelle strade cittadine.

Le quattro apparecchiature — del tutto simili a quelle che saranno in dotazione, fra breve, anche alla polizia, sulle strade nazionali e sulle autostrade — vengono fornite a titolo sperimentale, al Comune di Napoli dalla società SEI-SIME. Ieri mattina c'è stata la dimostrazione del funzionamento in via Dohrn.

Si tratta, in effetti, di una apparecchiatura che non può sbagliare. ed è stato possibile renderne conto nel corso delle prove. Lo stesso sindaco compagno Valenzi, il vicesindaco Carpino, gli assessori D'Ambronio (Polizia Urbana), Di Donato (Urbanistica) e Picardi (Lavori Pubblici). Sul l'acquisto — ogni radar costa circa 25 milioni — si deciderà in seguito.

Via Caracciolo è stata teatro di molti tragici incidenti, mortali per i pedoni, provocati dai guidatori che si lasciano andare con l'accelerazione: ma ieri mattina là dove la via sfocia sul viale Dohrn gli automobilisti sono diventati tutti d'un colpo «gentiluomini» alla guida del folto capannello di vigili urbani, carabinieri, poliziotti e di numerosi funzionari comunali che assistevano alla prova.

E così, per far sfrecciare qualcosa davanti al radar per provare il funzionamento, si è dovuto ricorrere a due vigili in motocicletta e alle auto del Comune.

I rappresentanti della SEI-SIME (il presidente della società, Sergio Pedani, l'ingegner Bernades, il direttore della filiale Franco Rossi, la signora Vittoria Monaco) hanno illustrato le caratteristiche del congegno: c'è un piccolo perfezionatissimo radar rivolto verso la sede stradale, collegato con altri due congegni (due blocchi portatili), il tutto può stare in una valigia di medie dimensioni) sommersa dalla macchina fotografica.

«Basta appurare la cifra della velocità massima consentita — 30 chilometri all'ora nell'abitato — premere il dispositivo per la foto, e aspettare. Il radar-tachimetro (che funziona a batteria quando è montato sul treppiede, ma può premere corrente anche dalla batteria dell'auto-civetta su cui si può installare comodamente) fa tutto da solo e non si limita a fotografare i «velocisti»: conta e registra anche tutti i passaggi, permettendo una serie di statistiche. Si può inoltre installare anche sui semafori, collegandolo con il «rosso».

«Stiamo aspettando con impazienza le nuove disposizioni che dovrebbero essere emanate a gennaio D'Ambronio — perché bisogna colpire senza pietà quelli che corrono all'impazzita: via Caracciolo, ma anche altre strade come la Calata Capodichino, sono teatro di troppi incidenti mortali. Nel corso delle prove abbiamo constatato che addirittura il 20% degli automobilisti supera normalmente il limite di velocità, e questo a Napoli deve finire».

L'assessore ha quindi illustrato la vasta semaforizzazione in corso in moltissime zone della periferia e la richiesta che la polizia urbana avanzi nel nuovo regolamento: almeno 3.500 vigili urbani (attualmente siamo assenti da quota 1.200, perché i nuovi assunti hanno solo colmato i vuoti lasciati dai pensionati)

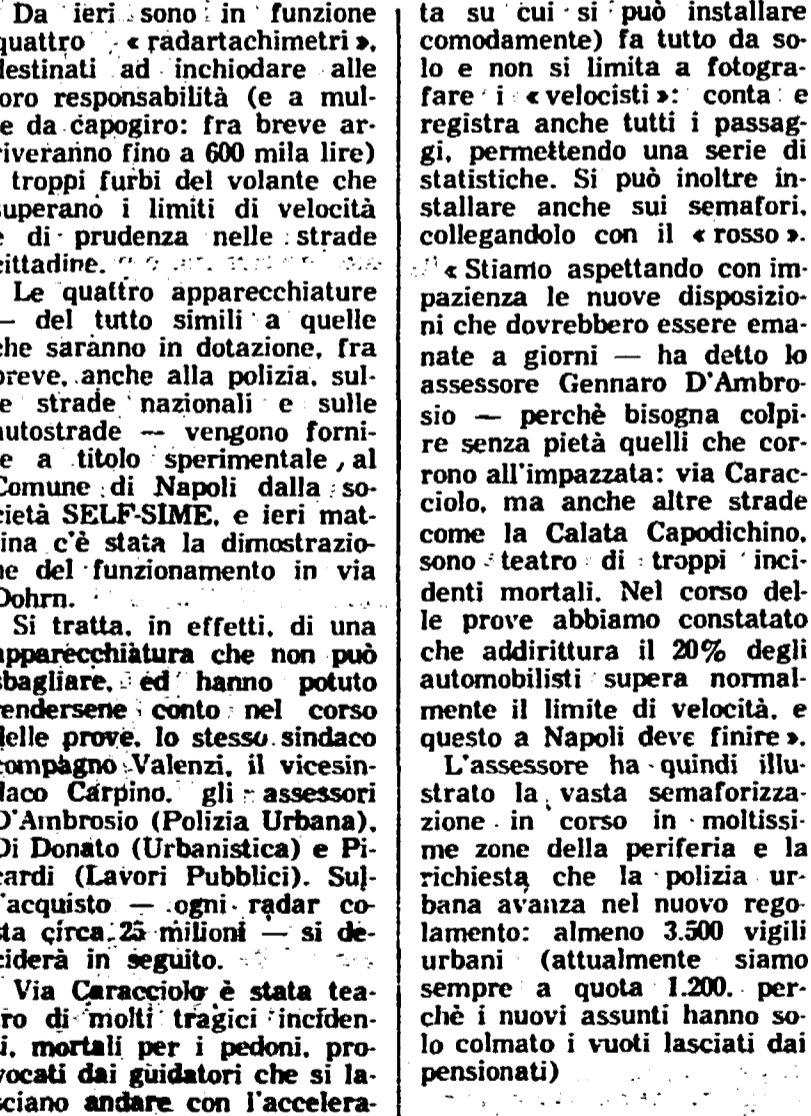


Un'immagine del palazzo con il raccordo autostradale che passa accanto alle finestre

debbà camminare carponi sopra un intrico di travi di cemento, e che nelle stanze si debba respirare — oltre a tutti i già descritti misfatti della zona — anche i fumi e la polvere scagliati nei vanti dal continuo passaggio di automezzi.

Le proteste, le segnalazioni alla Cassa per il Mezzogiorno non sono valse finora a nulla: «Cassa non ce ne sono» è stata la sbrigativa risposta di un ente che, essendo preposto a spendere il pubblico denaro per le infrastrutture ritenute di poterlo fare anche mettendo i cittadini — contadini fra l'altro — in una condizione intollerabile.

Un corretto comportamento avrebbe dovuto vedere la «Cassa» impegnata in una



Un momento della prova di ieri con le nuove apparecchiature per il controllo della velocità

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi giovedì 8 settembre 1977. Omosessuale: Maria. (Domani Gioacchino).

PAGAMENTO BOLLETTE AMAN
L'A.M.A.N. comunica che martedì 20 settembre scade il termine ultimo per il pagamento delle bollette relative alla scadenza 4 agosto 1977.

NOZZE
Antonio Scalabrini e Tonia Navarra sposano oggi. Al compagno gli auguriamo la felicità. Sposi: Scipione Giuseppe-Porto e della redazione de l'Unità.

CORSI PROFESSIONALI GRATUITI ALL'U.A.C.I.
L'U.A.C.I. ha organizzato per l'anno 1977-78 corsi di formazione professionale gratuiti, finanziati dalla regione Campania. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'U.A.C.I. in Arzano alla via

Pecchia, parco San Michele dalle ore 9 alle 12,30 di tutti i giorni feriali.

CORSI DI LINGUA RUSSA AD ITALIA-U.R.S.S.
L'associazione Italia Urss comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa per l'anno 1977-78. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione in via Verdi 18, tel. 41947, tutti i giorni dalle ore 17 alle 20.

FARMACIE DI TURNO POMERIDIANO
Zona Chiaia - via Tasso 177, via Filigriferi 65, via Giordano 46, Largo Ascensione 30, Riviera di Chiaia 8; Posillipo - via Posillipo 84; via Marconi 215; S. Ferdinando - via S. Lucia 60, S. Anna di Palazzo - Montesalerno - via Speranzelle 173, via Tarzia 6; S. Giuseppe - via Cervantes 25; Avvenza - via P. E. Imbriani 20; via Ventaglieri 13; S. Lorenzo - via Foris 60; Muro - via Musco 46; Vicaria - vicolo Casanova 2; via A. Poggio 44, piazza Muzza dalle ore 14; Mercato - piazza Carmine 3; Pendino - corso Umberto 64; Stella - via Materdei 72, via S. Severo a Capodichino 31; S. Carlo Arena - calata Capodichino 123, via M. Guadagno 32, via Vergini 63; Vomero - via Scarlatti 85, via L. Giordano 88, via B. Cavallino 18, via Cilea 305, II trav. D. Fontana 65; Coll. Aminei - Coll. Aminei 74; Chiaiano - Piscinella - Marinella - via Napoli 46 - Piscinella; Fuorigrotta - via C. Duilio 66, via V. Cariteo 21; Porto - via Depretis 125; Poggioreale - via N. Poggioreale 21, piazza Lobosco 5; S. Lucia - via Epomeo 498; Pianura - via Provinciale 18; Poggioreale - corso Sirene 394; S. Giovanni a Teduccio - via S. Giovanni a Teduccio 67; Miano Secondigliano - Cupa Capodichino - TV traversa 25, corso Secondigliano 571, corso secondigliano 174.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando - via Roma 348; Montesalerno - piazza Dante 71; Chiaia - via Carducci 21; Riviera di

Chiaia 77; Via Mergellina 148; Avvocata - Museo - via Museo 45; Mercato - Pendino - piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo - Vicaria - via S. Giovanni a Carbonara 83; staz. centrale - via Lucci 5; Calata ponte Casanova 20; Stella - S. C. Arcangelo - via Forta 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; Coll. Aminei - Coll. Aminei 249; Vom. Arzenella - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; via Mergellina 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo 154; Miano - Secondigliano 174; S. C. Arcangelo - Poggioreale - via C. Duilio 66; Fuorigrotta - via M. Piscicelli 128; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Mergellina 32; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta - piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Epomeo